

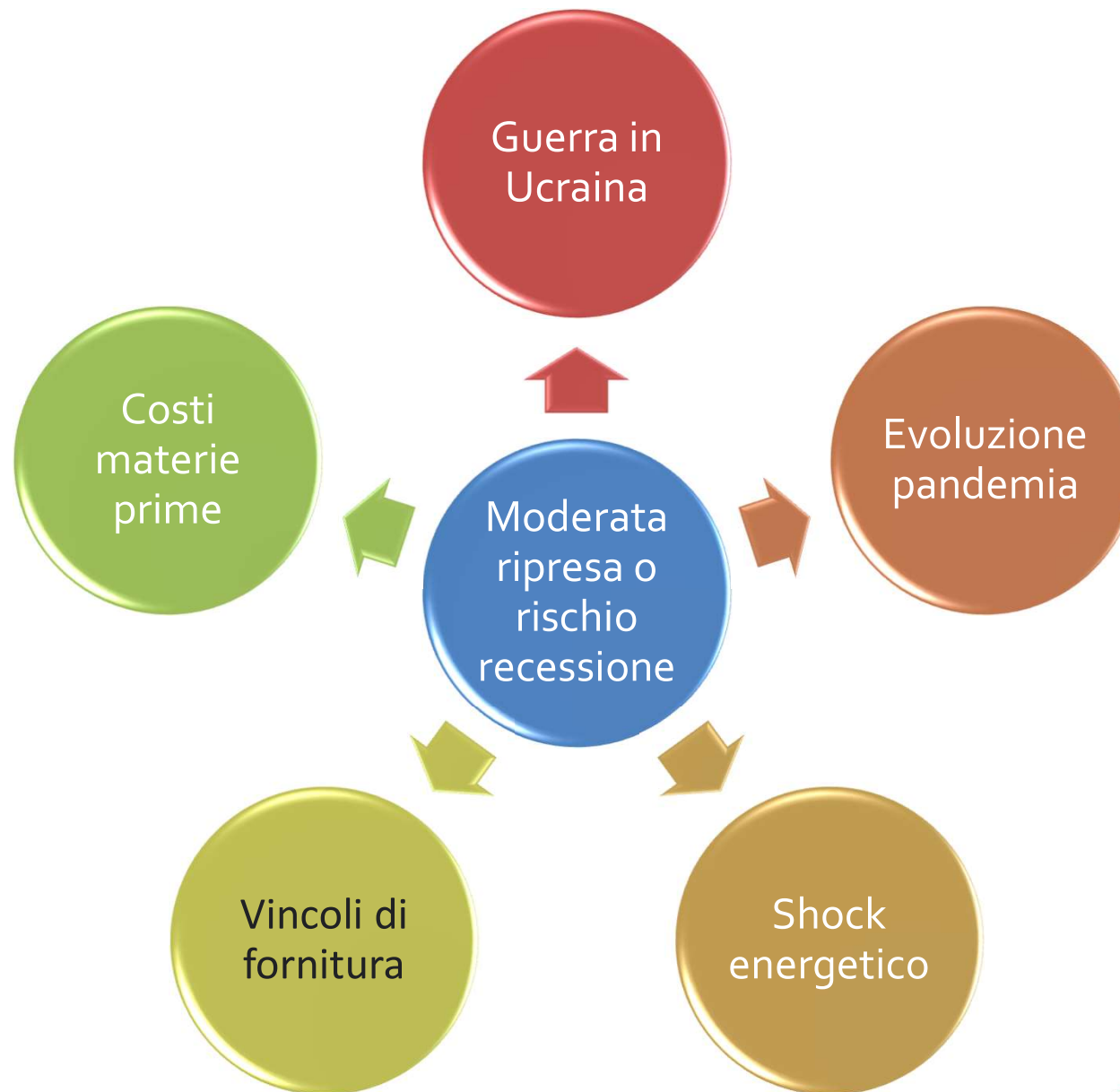
CONGIUNTURA INDUSTRIALE IN PIEMONTE

I RISULTATI A CONSUNTIVO PER IL IV TRIMESTRE 2021



16 marzo 2022

IL CONTESTO - MONDO

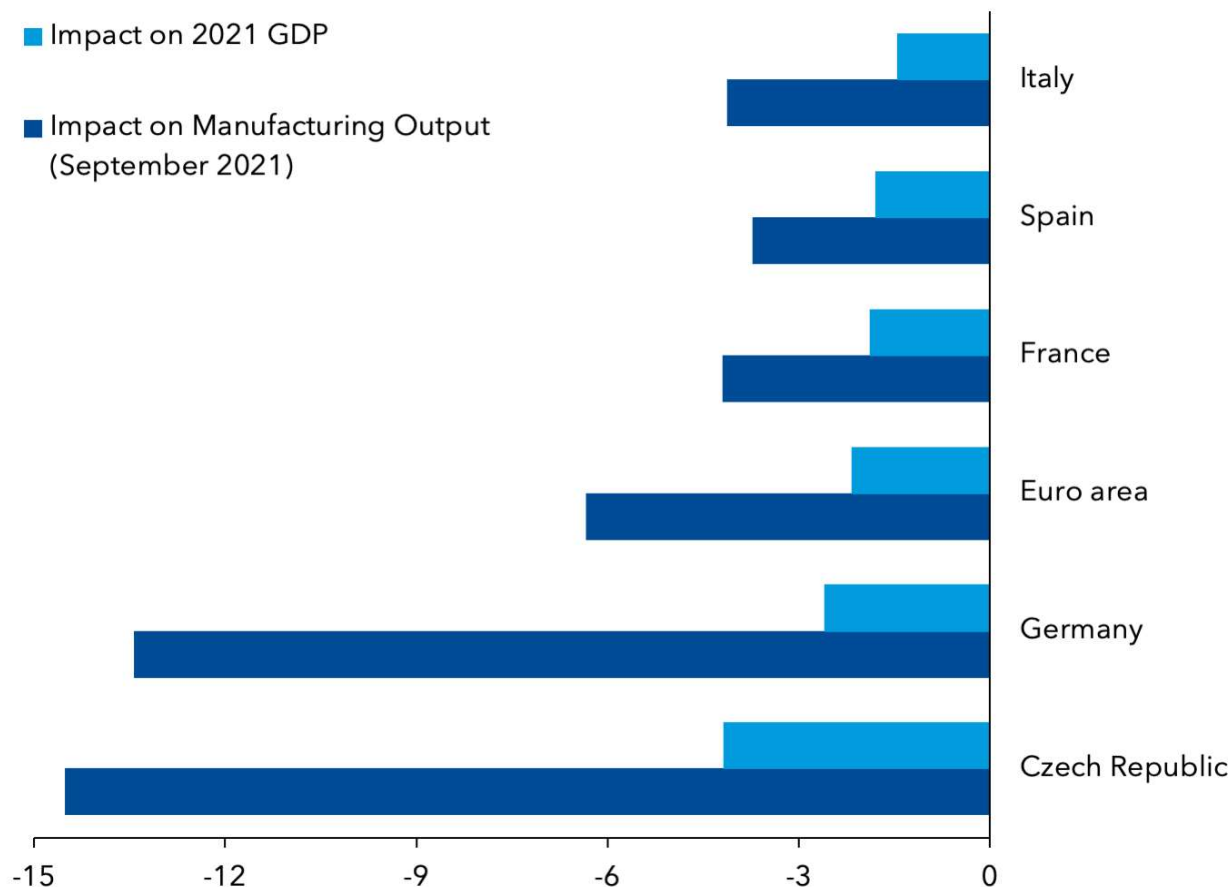


VINCOLI DI FORNITURA

Supply shock to growth

Factory closures and other supply problems have weighed heavily on GDP and manufacturing output in the euro area.

(percent change attributable to supply shocks)



Source: IMF staff calculations.

La produzione manifatturiera dell'area dell'euro nell'autunno del 2021 sarebbe stata di circa il 6% superiore senza i vincoli sull'offerta.

Sulla base della correlazione storica tra produzione e PIL, si valuta che il prodotto interno lordo sarebbe stato di circa il 2% più alto, equivalente a circa un anno di crescita nei normali periodi pre-pandemici per molte economie europee.

SHOCK ENERGETICO – IL PETROLIO

- ✓ **Il petrolio da inizio anno segna un rialzo boom del 60%.**
- ✓ **La Russia è il terzo produttore al mondo di petrolio** con 11,3 milioni di barili al giorno, contro i 17,6 milioni degli Stati Uniti e i 12 milioni dell'Arabia Saudita. **Mosca è però il primo esportatore globale**, con 7,8 milioni di barili al giorno.
- ✓ **L'Europa Ocse assorbe circa il 60% delle esportazioni di petrolio russo.** Si tratta di quasi 4,5 milioni di barili al giorno che coprono il 34% dell'import totale, pari a 13,2 milioni di barili. La classifica dei Paesi più dipendenti vede sul podio Lituania (83%), Finlandia (80%) e Slovacchia (74%). Tra i mercati principali, spicca invece la Germania, che su 2,748 milioni di barili al giorno di import ne riceve 835.000 da Mosca, circa il 30%.
- ✓ **L'Italia, nel 2021, ha comprato dalla Russia 204.000 barili di petrolio al giorno, il 13% del totale delle proprie importazioni di greggio.** Si tratta di un dato identico a quello francese e poco superiore all'11% di Spagna e Regno Unito. Nel complesso, segnalano i dati dell'Unem, l'anno scorso il nostro Paese si è rifornito da 22 produttori, con 72 diversi tipi di greggio.

SHOCK ENERGETICO – IL GAS

- ✓ Il **gas naturale da inizio anno si è impennato (+200%)**.
- ✓ La **Russia è il primo Paese esportatore di Gas**, seguono con quote minori Qatar, Norvegia, Canada, Paesi Bassi, Stati Uniti e Algeria
- ✓ Il Paese che in proporzione importa più gas di tutti dalla Russia è la Germania, il 65,2% del totale, mentre **l'Italia ne importa il 43,3%**. Ci sono poi Paesi che ne importano molto di meno, sempre in proporzione: per esempio la Francia solo il 16,8%, dato che può contare su altre risorse energetiche, in particolare grazie al suo ampio uso dell'energia nucleare.

La dipendenza dal gas russo

Percentuale di gas acquistato dalla Russia sul totale delle importazioni

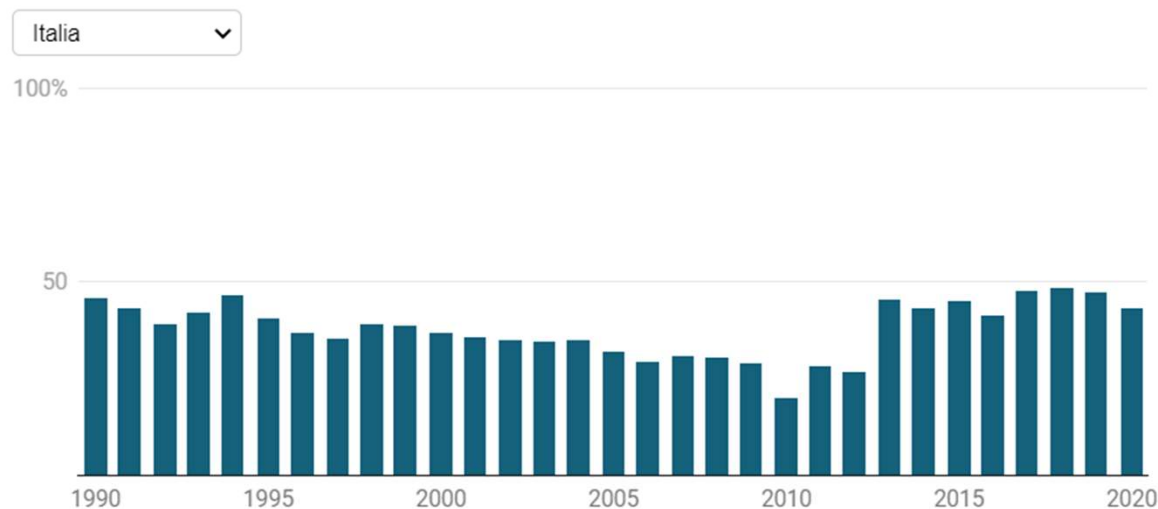


Chart: Il Post • Source: Eurostat • Get the data • Created with Datawrapper

RIALZO PREZZI MATERIE PRIME

- ✓ Le materie prime si stavano muovendo in rialzo già prima della guerra in Ucraina. **Con gli eventi tragici in Europa dell'Est, le quotazioni della gran parte delle commodities sono schizzate ancora più in alto.** Lo evidenzia l'andamento dell'indice Bloomberg dedicato a questo tipo di asset (Commodity Index) che da inizio anno è in salito del 40%, sui massimi degli ultimi 10 anni.
- ✓ Decisamente inimmaginabili fino a poco tempo fa sono anche le nuove vette raggiunte da alcune derrate come il **grano**. Da inizio anno è salito del 72%. L'Ucraina è uno dei più grandi produttori mondiali di questa soft commodities. Il grano adesso viaggia in area 430 euro la tonnellata, sui massimi degli ultimi 14 anni. Da Kiev e dalla Russia provengono circa il 30% delle esportazioni globali di grano. Il rischio è di freni all'approvvigionamento futuro.
- ✓ Sale anche il prezzo di alcuni metalli. Il **Nickel** per esempio, che viene utilizzato anche nella produzione di alcune batterie per le auto elettriche, è in rialzo del 72% da gennaio. La Russia è il terzo più grande produttore al mondo di questo metallo. Tra i metalli si mette in evidenza anche l'oro, su del 10% da inizio anno spinto dalla ricerca degli investitori di porti sicuri in cui trovare riparo.
- ✓ Il quadro dell'andamento dei prezzi è preoccupante e mette in allarme gli operatori. Il rischio è che i forti rialzi in corso portino a una recessione tecnica.

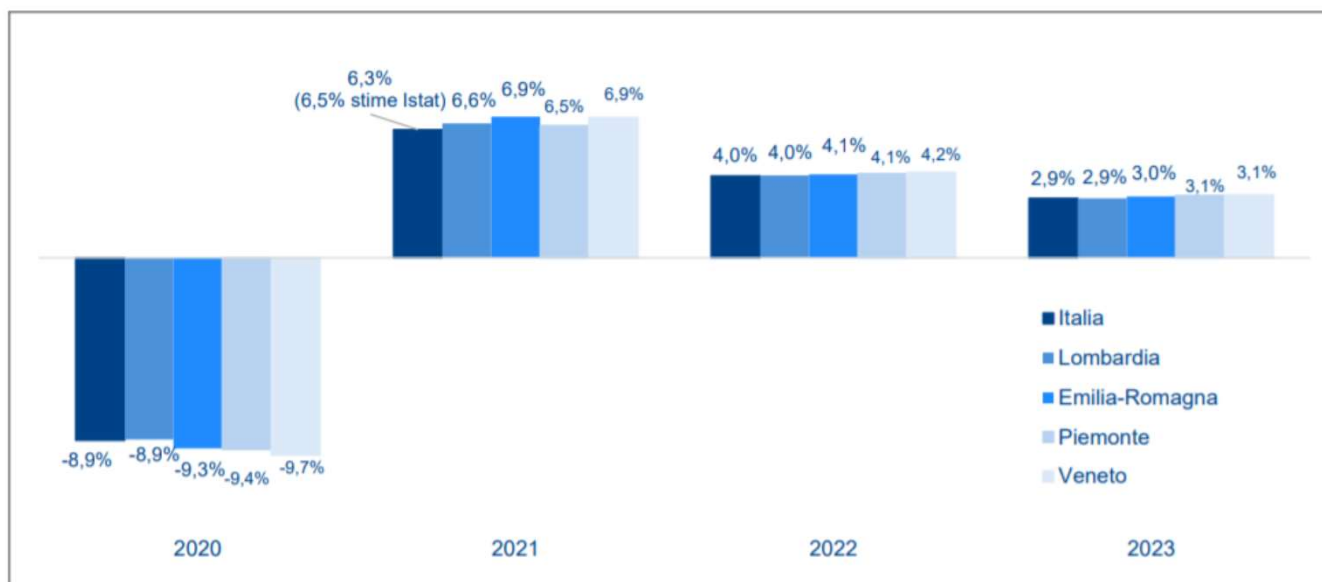
L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

- ✓ Il settore automobilistico svolge un ruolo importante nel comparto manifatturiero in molti Paesi e rappresenta una quota considerevole del PIL. Prima della pandemia, la produzione di autoveicoli rappresentava il 2% del PIL nell'area dell'euro, il 5% in Germania, poco meno dell'1% negli Stati Uniti, il 3% in Giappone e il 6% in Italia.
- ✓ L'industria automobilistica è uno dei principali settori manifatturieri colpiti dalla carenza di beni intermedi come i **semiconduttori**. I recenti modelli di auto in genere contengono più di mille **chip** che regolano una serie di operazioni essenziali. Di conseguenza, il settore automobilistico è stato particolarmente colpito dalle interruzioni della fornitura, con tagli alla produzione nonostante la forte domanda globale. La produzione e le vendite di automobili sono diminuite a livello globale, mentre i prezzi dei veicoli nuovi e usati sono aumentati in diversi Paesi.
- ✓ Nel 2021 la flessione del mercato auto dell'Europa Occidentale è stata del 25,5% rispetto al 2019, l'anno che ha preceduto la pandemia. Non si sono salvati i cinque maggiori mercati, Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna che assorbono il 70% delle immatricolazioni dell'area. Il risultato peggiore lo ha fatto registrare la Spagna che nel 2021 rispetto al 2019 accusa un calo del 31,7%, seguita a ruota da Regno Unito (-28,7%), Germania (-27,3%), Francia (-25,1%) e Italia (-23,9%).
- ✓ La ridotta disponibilità di auto nuove e i bassi livelli di inventario hanno anche colpito le vendite globali di auto, che sono fortemente diminuite con un ritmo di declino visto in precedenza solo in profonde recessioni, come nella fase iniziale della pandemia. La combinazione di domanda solida e riduzione dell'offerta ha esercitato pressioni al rialzo sui prezzi.

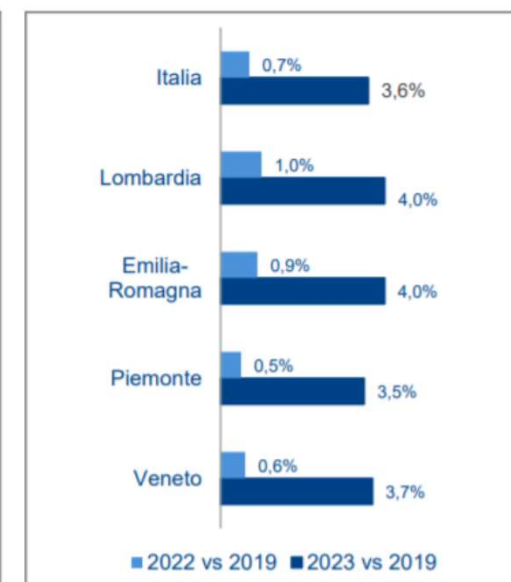
IL CONTESTO – ITALIA

La produzione nella maggior parte dei paesi dell'OCSE ha ora superato il livello di fine 2019 e sta convergendo sul suo percorso pre-pandemia, ma le economie a basso reddito, in particolare quelle in cui i tassi di vaccinazione sono bassi, rischiano di rimanere indietro. La ripresa resta disomogenea.

PIL
(var. % annua)



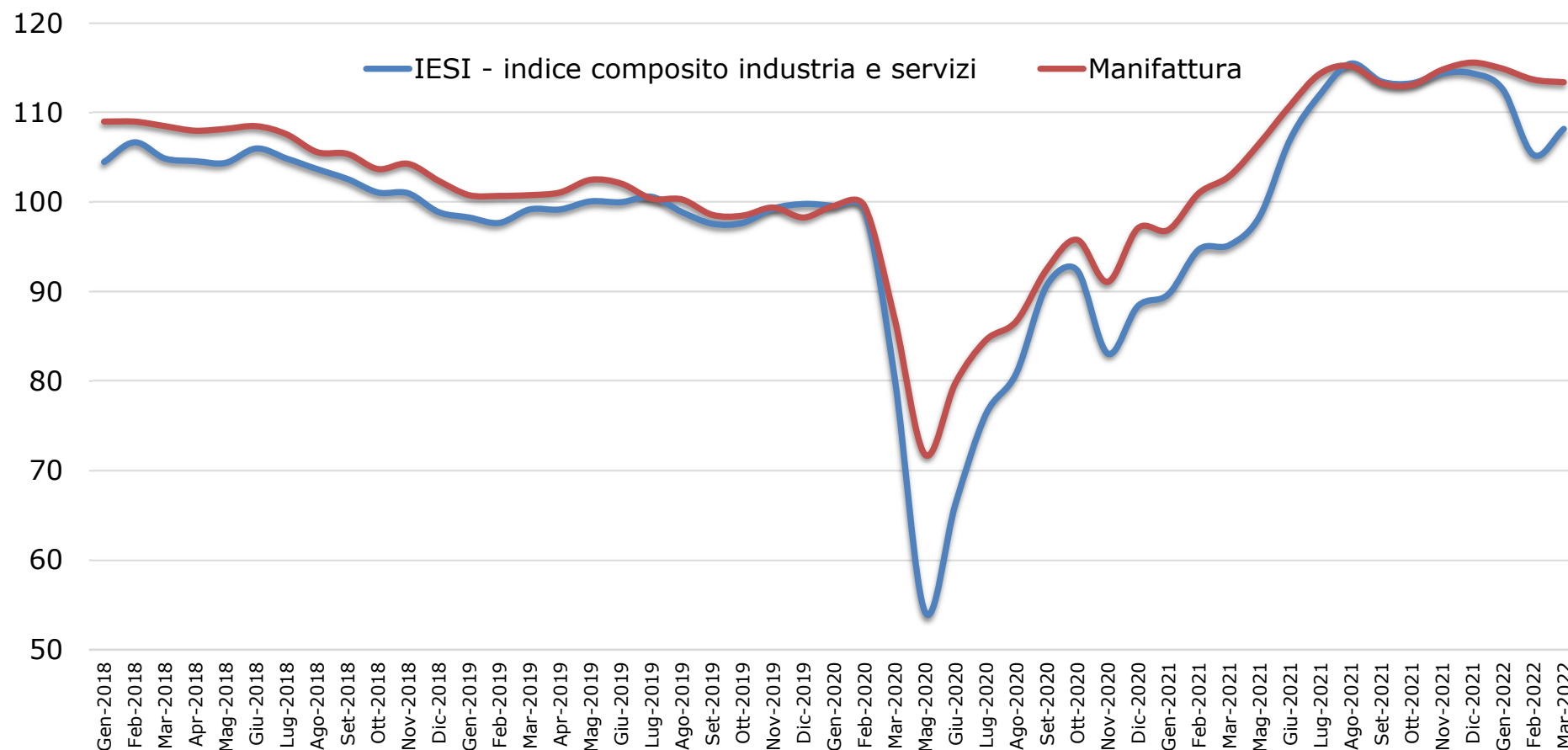
PIL rispetto al pre Covid
(var. %)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Prometeia (scenario locale aggiornato a gennaio 2022)

IL CLIMA DI FIDUCIA

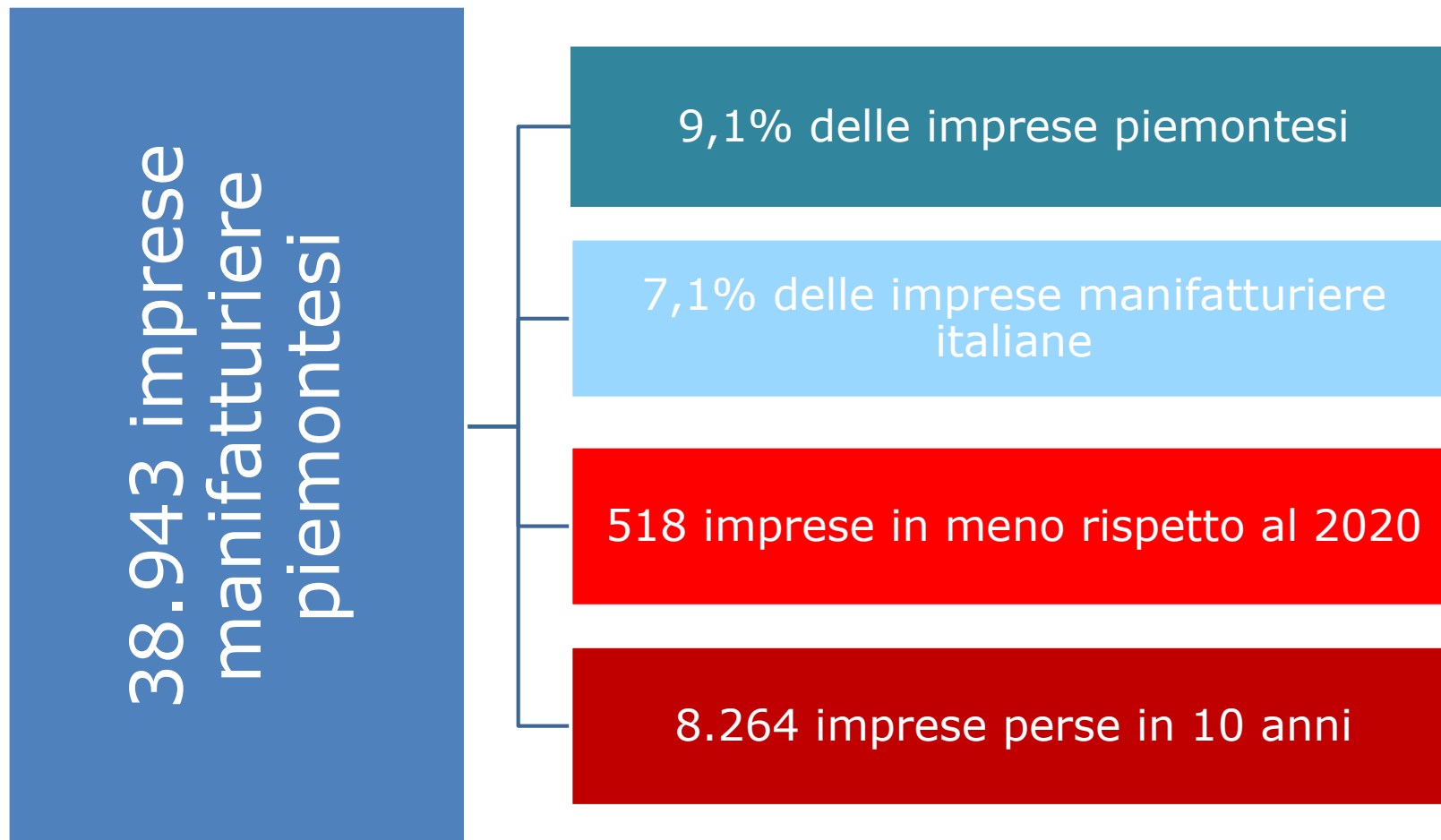
A febbraio 2022 si stima un aumento dell'indice composto del clima di fiducia delle imprese da 105,3 a 108,2. L'indice di fiducia diminuisce nel comparto manifatturiero (da 113,7 a 113,4) e in quello del commercio al dettaglio (da 106,6 a 104,9) mentre aumenta nelle costruzioni (da 158,8 a 159,7) e, in misura marcata, nei servizi di mercato (da 94,9 a 100,5).



La congiuntura industriale in Piemonte IV trimestre 2020



IL TESSUTO IMPRENDITORIALE MANIOFATTURIERO NEL 2021



Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Il IV trimestre 2021 in sintesi



1.761 imprese manifatturiere piemontesi



100.912 addetti



34,1 miliardi di euro di fatturato

Produzione industriale: **+6,8%** rispetto al IV trimestre 2020

Ordinativi interni: **+6,4%** rispetto al IV trimestre 2020

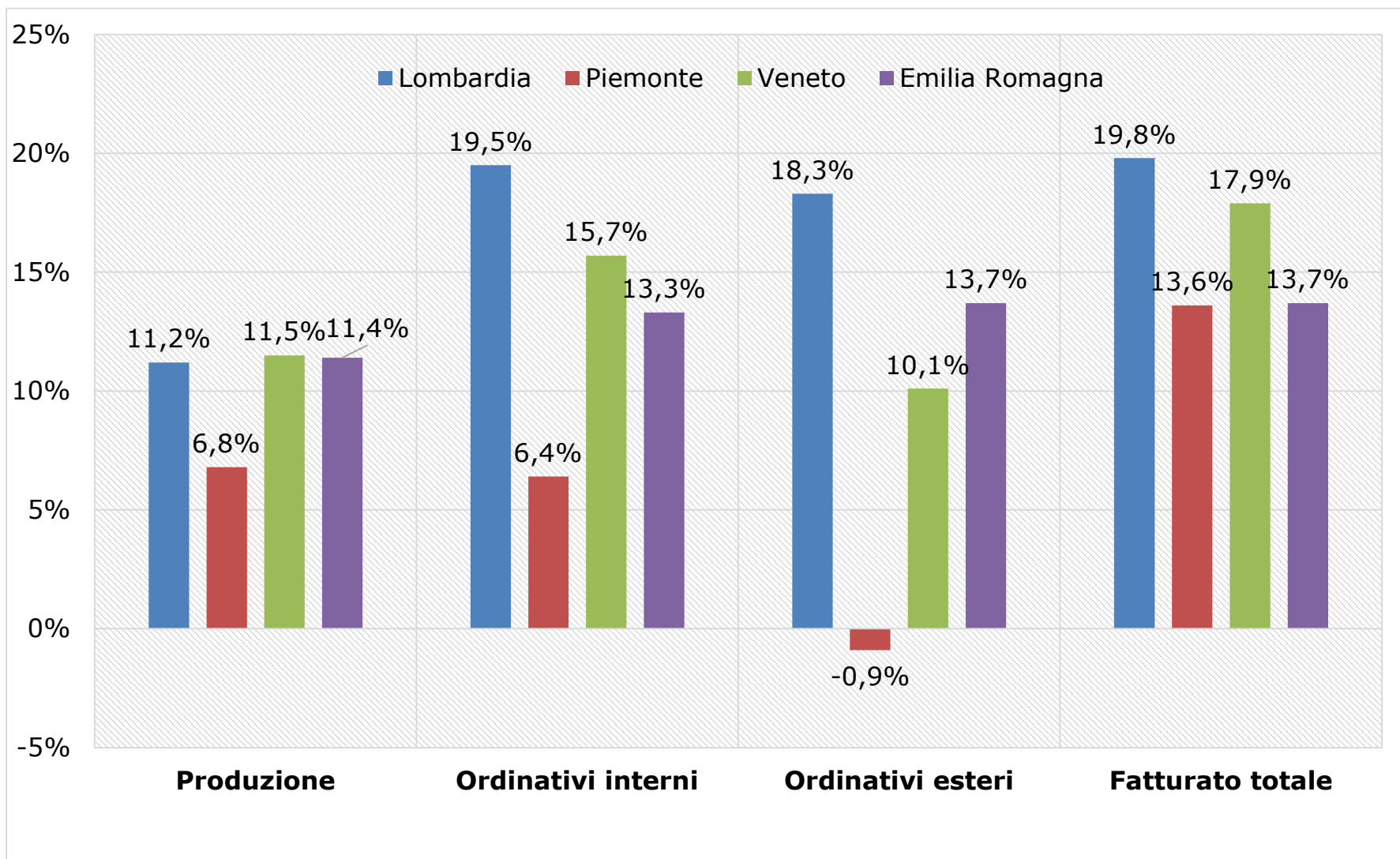
Ordinativi esteri: **-0,9%** rispetto al IV trimestre 2020

Fatturato totale: **+13,6%** rispetto al IV trimestre 2020
di cui **estero:** **+19,9%** rispetto al IV trimestre 2020

Grado utilizzo impianti: **71,6 %** nel IV trimestre 2021

Produzione assicurata in settimane: **9,1** nel IV trimestre 2021

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE NEL IV 2021 PER REGIONI



Fonte: Unioncamere Piemonte, Unioncamere Lombardia, Unioncamere Veneto, Unioncamere Emilia Romagna

La produzione nel IV trimestre 2021



LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA IN PIEMONTE

Anno 2019

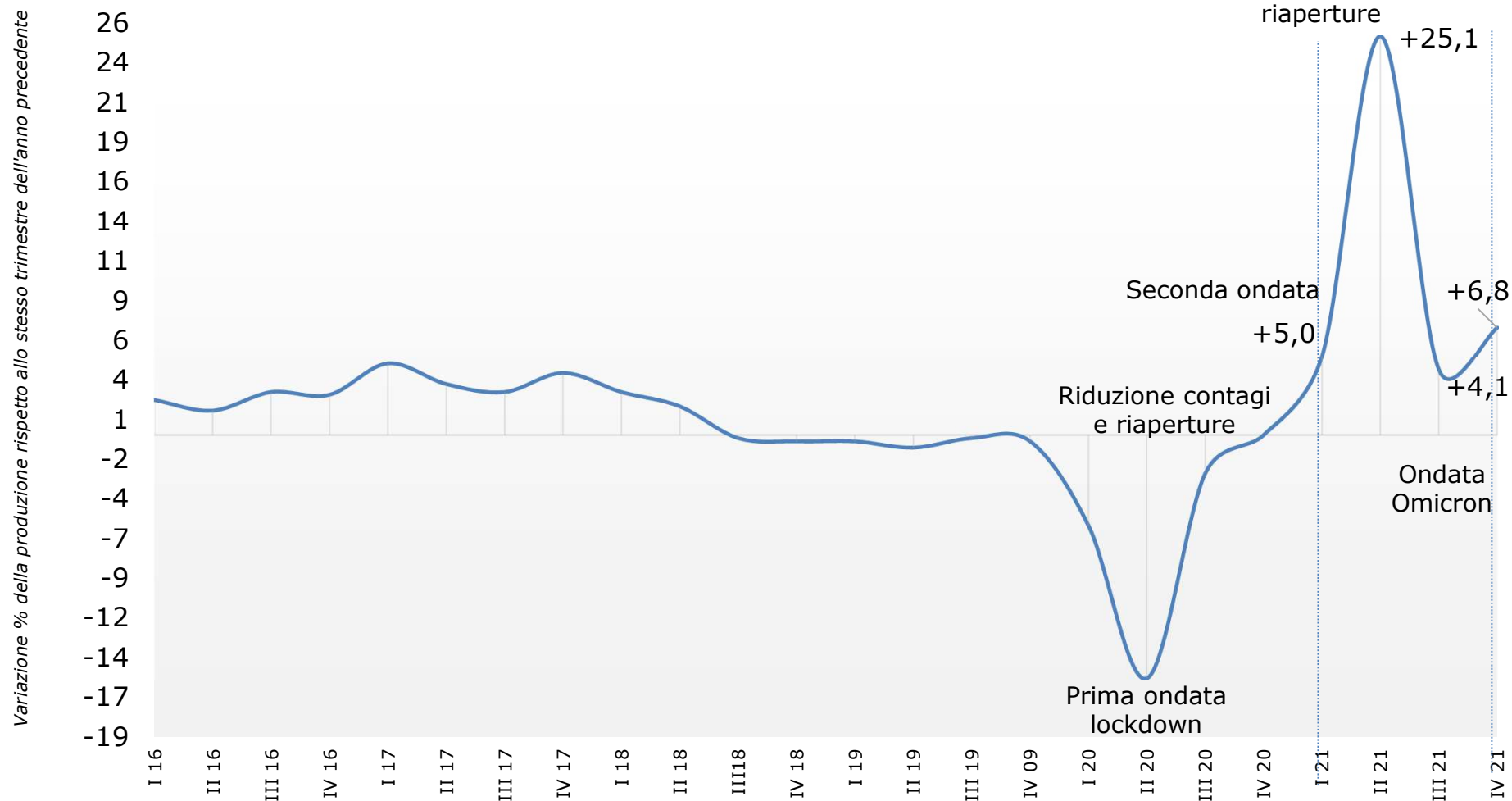
-0,5%

Anno 2020

-5,9%

Anno 2021

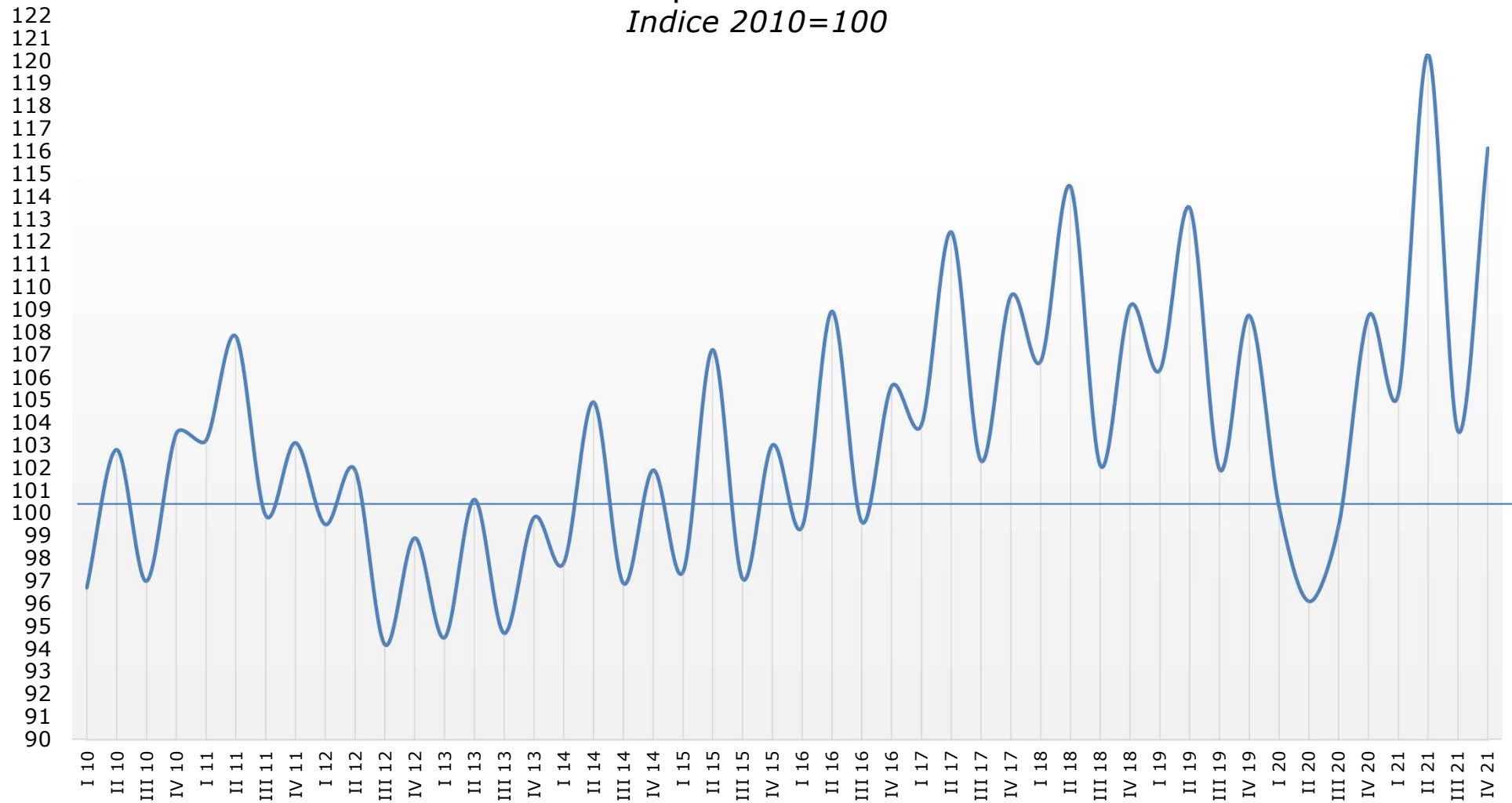
+10,3%



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA IN PIEMONTE

Indice della produzione industriale
Indice 2010=100

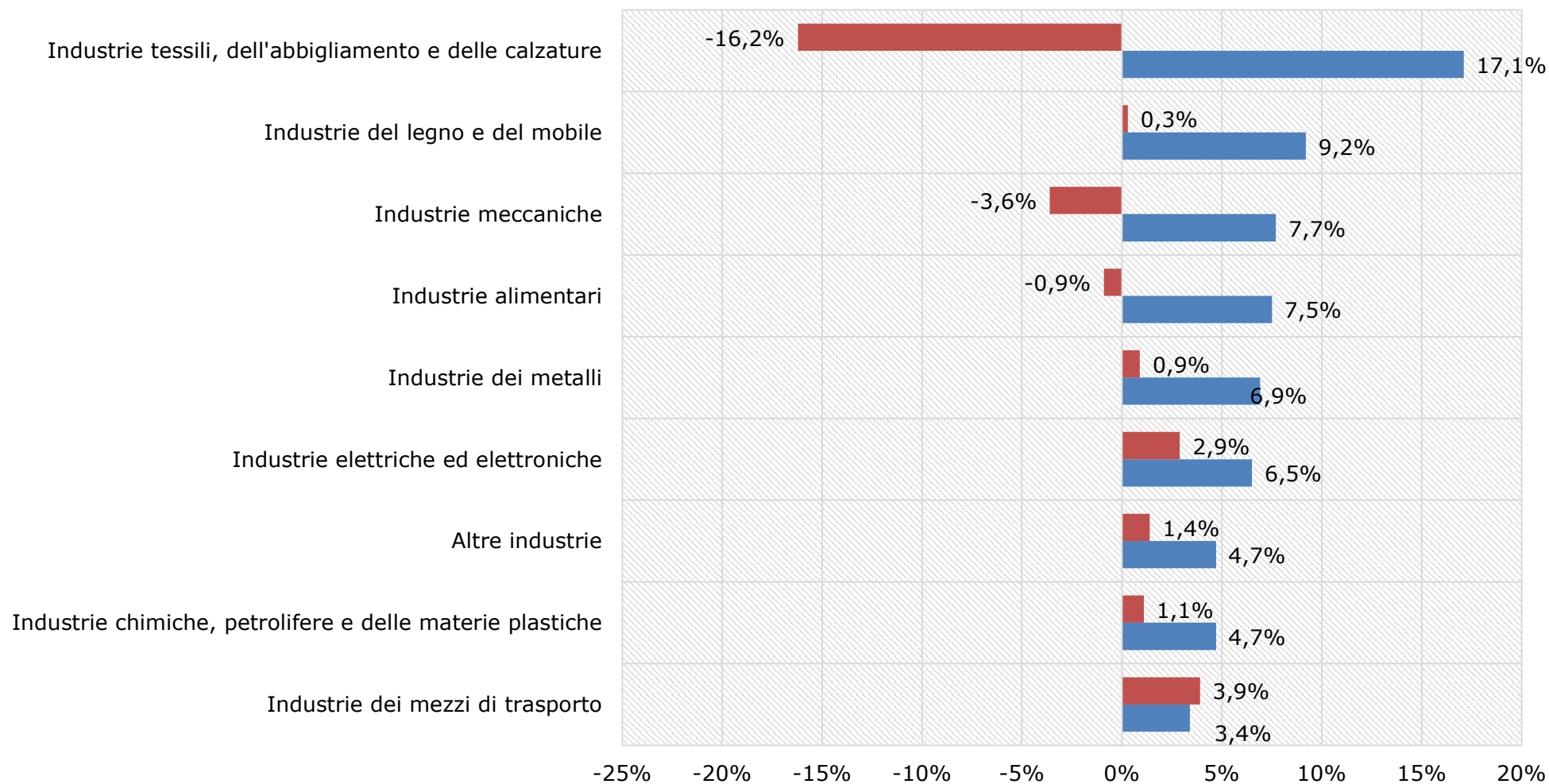


Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La produzione industriale per settori

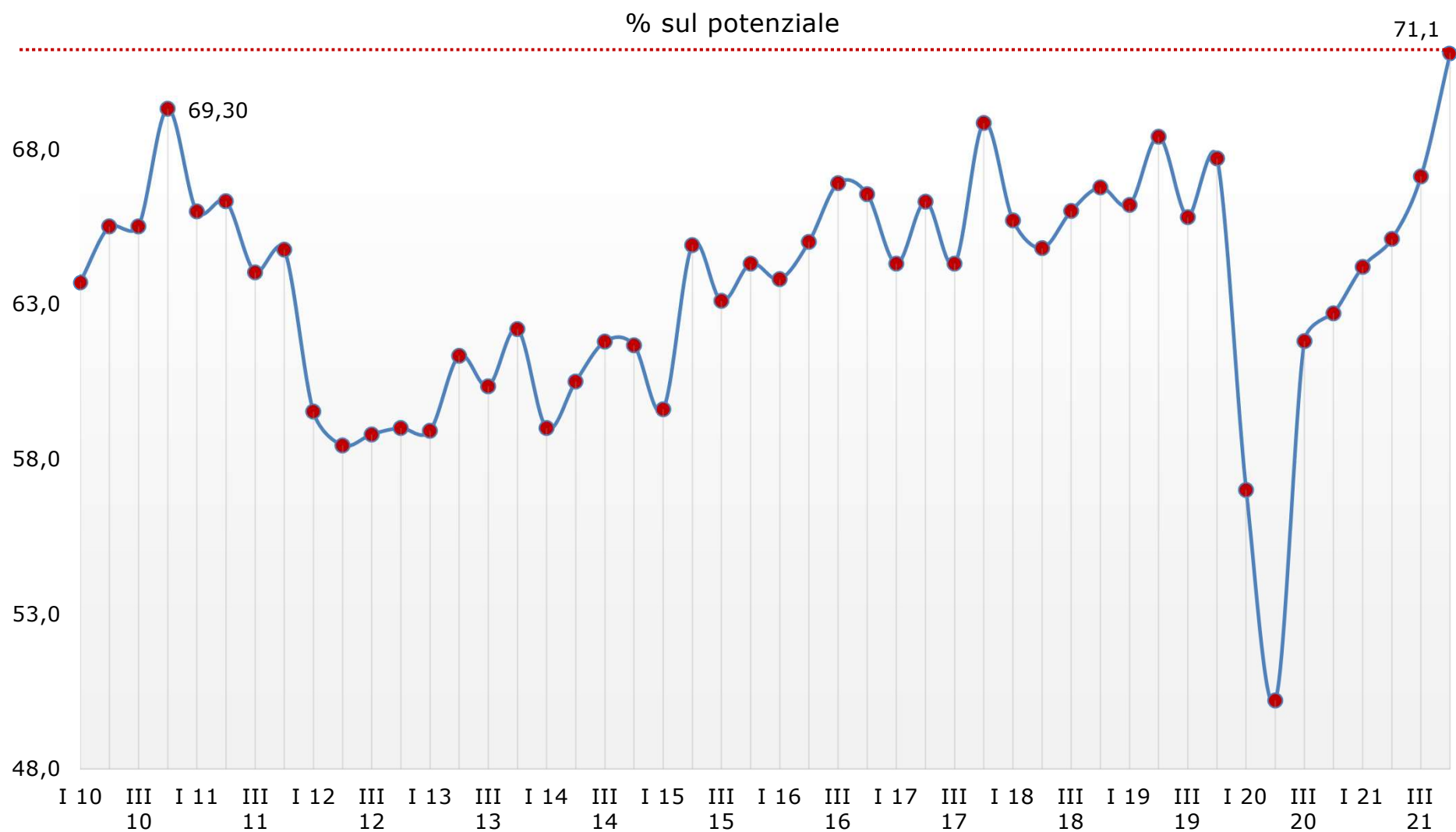
Variatione sullo stesso trimestre dell'anno precedente

■ IV 2020 ■ IV 2021



Fonte: Unioncamere Piemonte, 127^a e 201^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

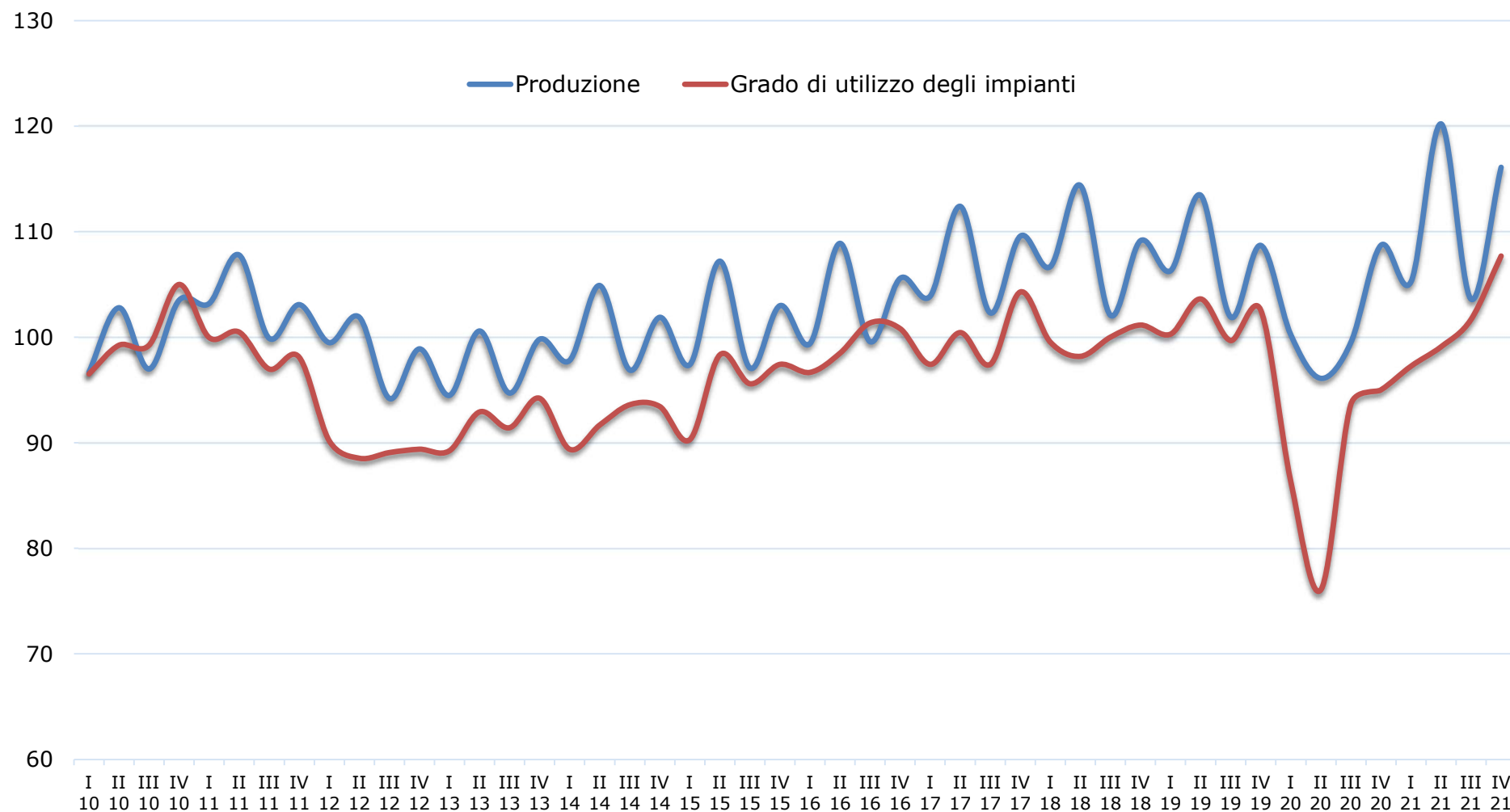
IL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

PRODUZIONE E GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Indice anno 2010=100



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

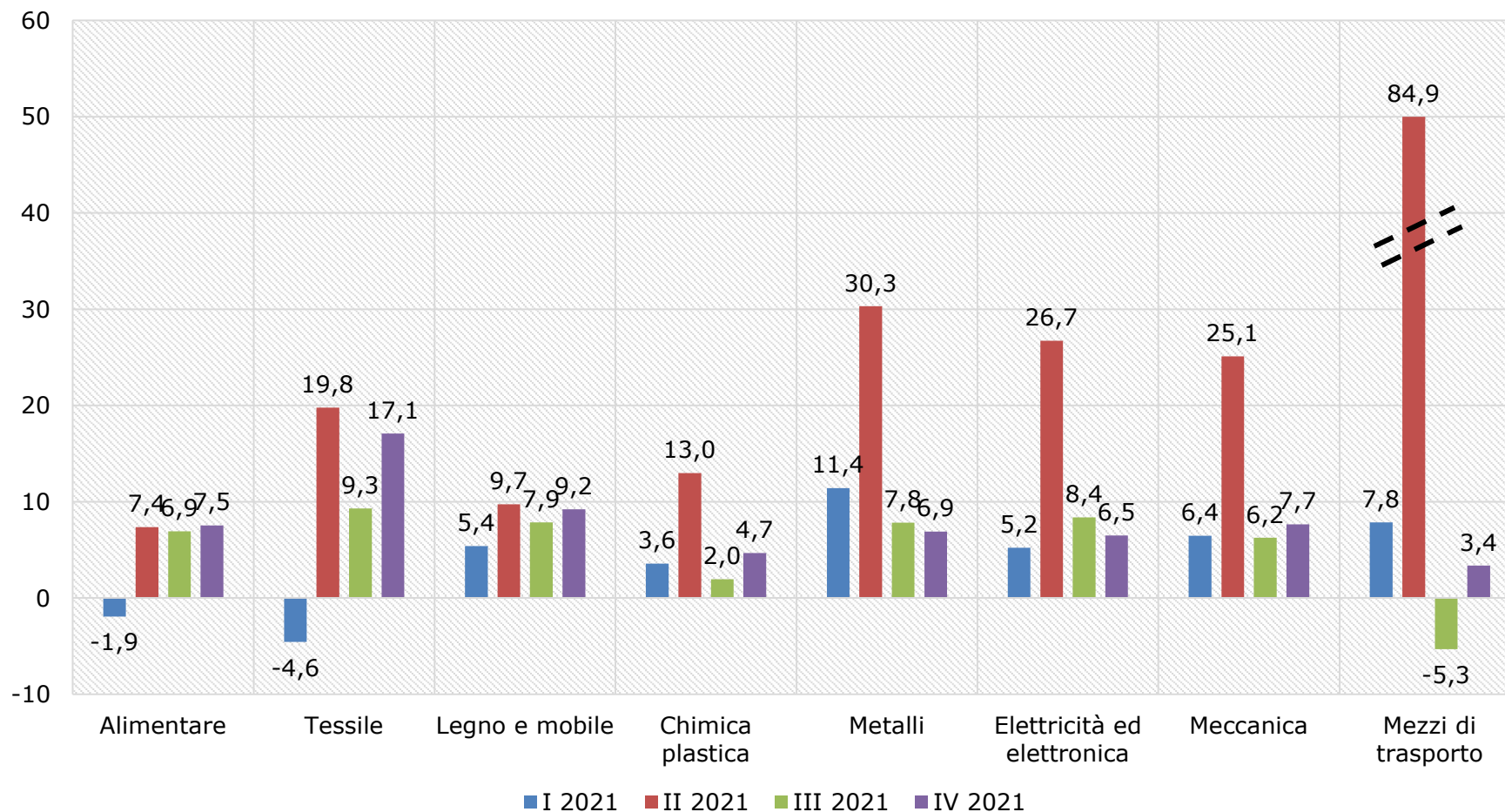
IL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI PER SETTORI

	IV 2019	IV 2020	IV 2021
Industrie alimentari	71,2	63,8	69,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	71,1	57,8	68,5
Industrie del legno e del mobile	58,4	59,4	75,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	65,8	68,6	65,8
Industrie dei metalli	68,1	64,2	71,2
Industrie elettriche ed elettroniche	65,3	61,8	71,2
Industrie meccaniche	68,9	66,4	72,9
Industrie dei mezzi di trasporto	64,9	61,4	68,7
Altre industrie	68,1	61,1	72,0
2-9 add.	64,7	59,4	69,4
10-49 add.	74,9	69,8	78,4
50-249 add.	76,1	75,0	78,7
250 add. e più	80,7	78,6	79,3
Totale	67,7	62,7	71,1

Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORI

Variazione % trimestre su stesso trimestre anno precedente

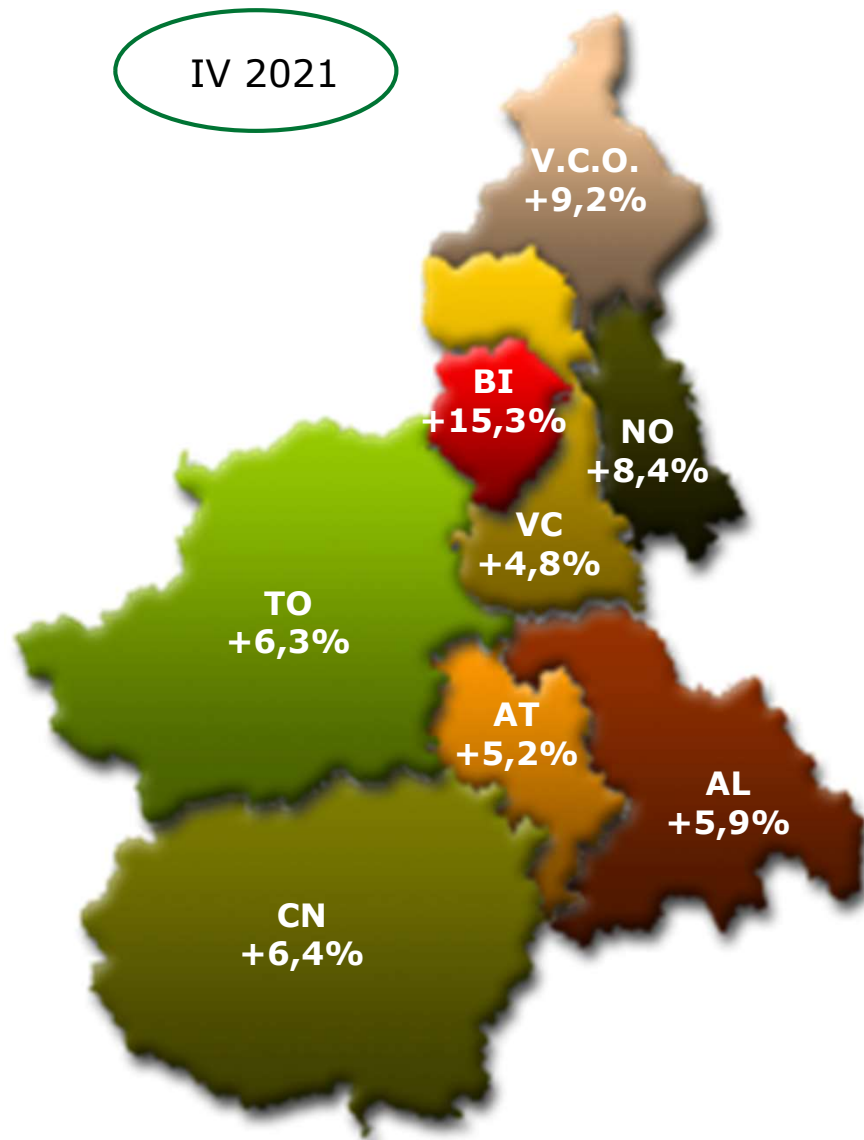


Fonte: Unioncamere Piemonte, 198^a, 199^a, 200^a e 201^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

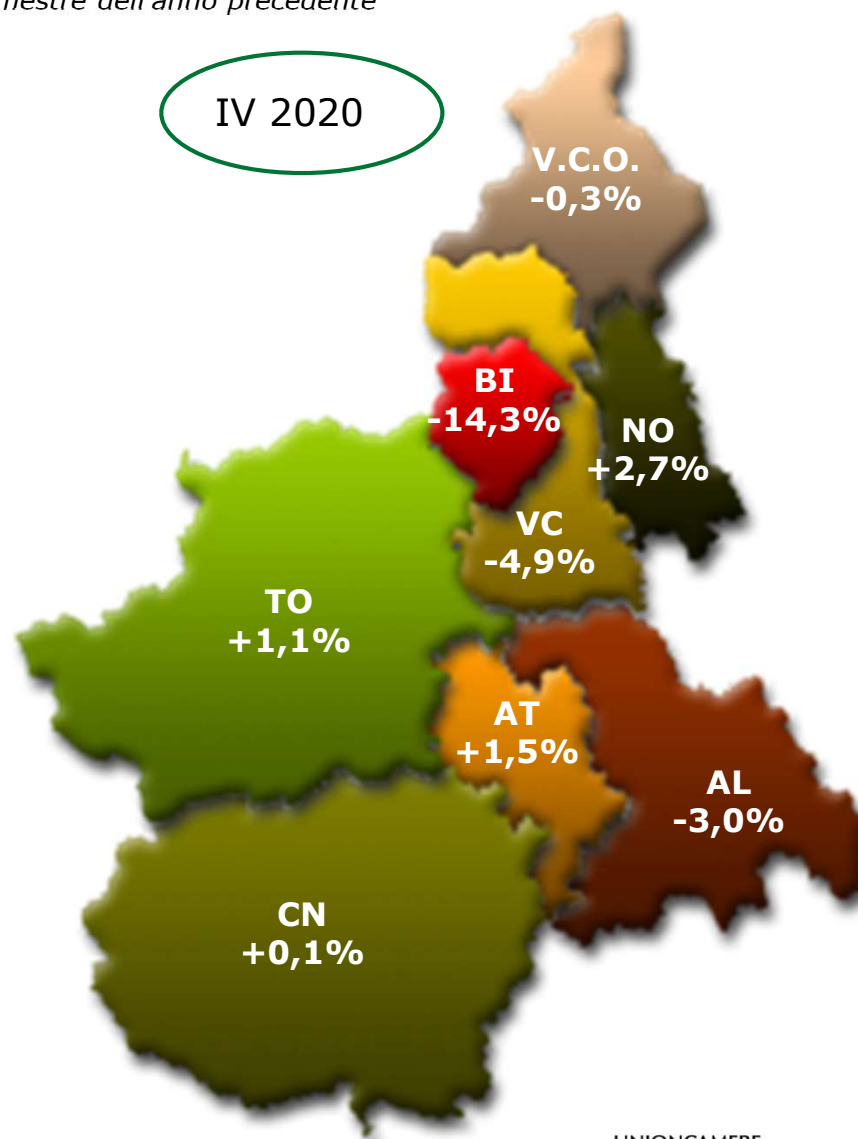
LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER PROVINCIA

Variazione % della produzione sullo stesso trimestre dell'anno precedente

IV 2021



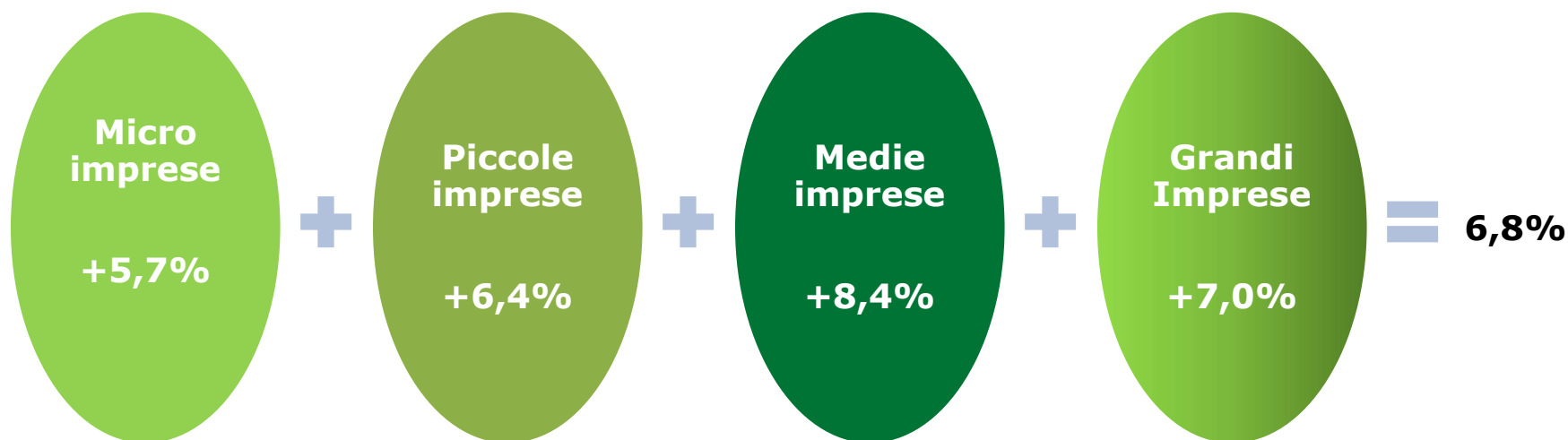
IV 2020



Fonte: Unioncamere Piemonte, 197^a e 121^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

LA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Analizzando il campione delle imprese manifatturiere intervistate sotto il profilo dimensionale emerge una ripresa diffusa a tutte le classi dei livelli produttivi.



FATTURATO E ORDINATIVI NEL IV TRIMESTRE

L'andamento del fatturato totale ed estero

Anno 2021

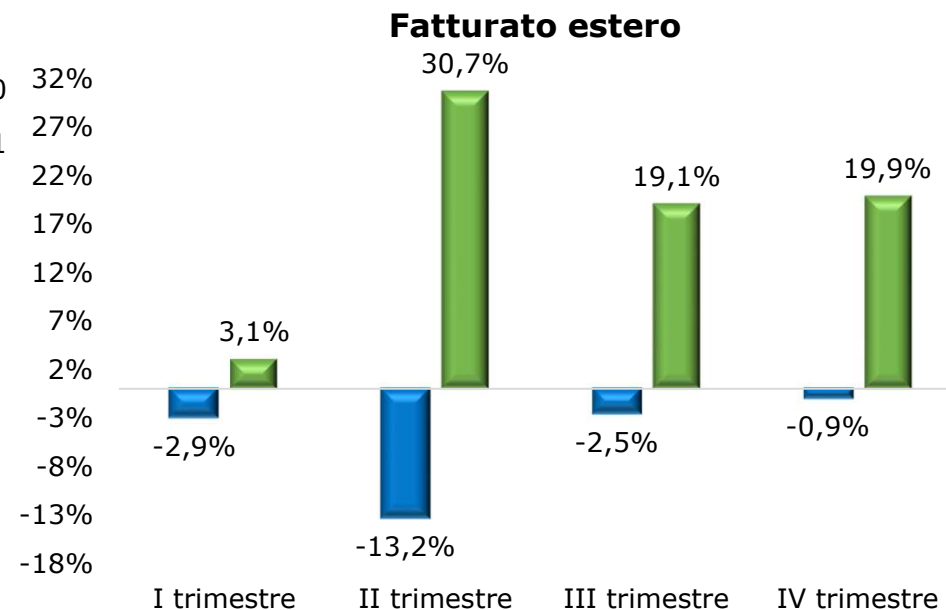
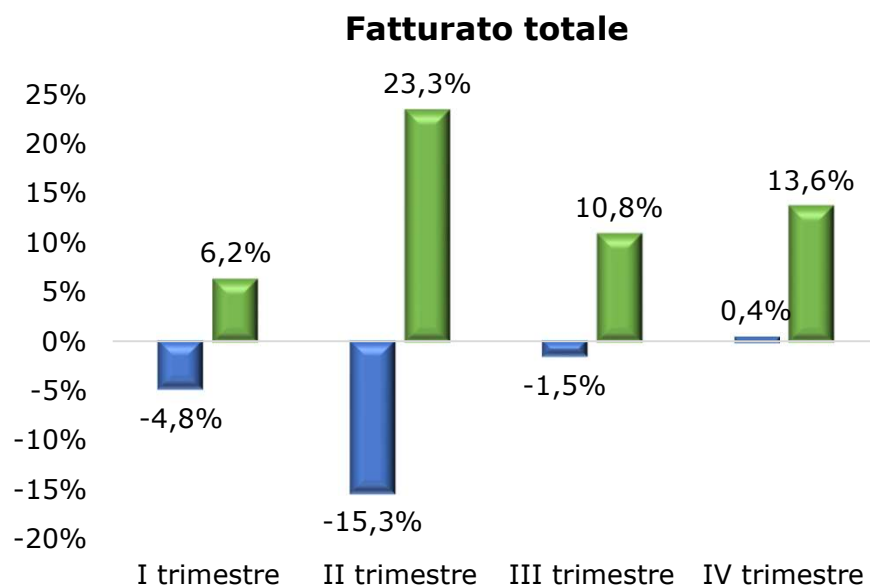
Fatturato totale: +13,5%

di cui estero: +18,2%

Anno 2020

Fatturato totale: -5,3%

di cui estero: -4,9%



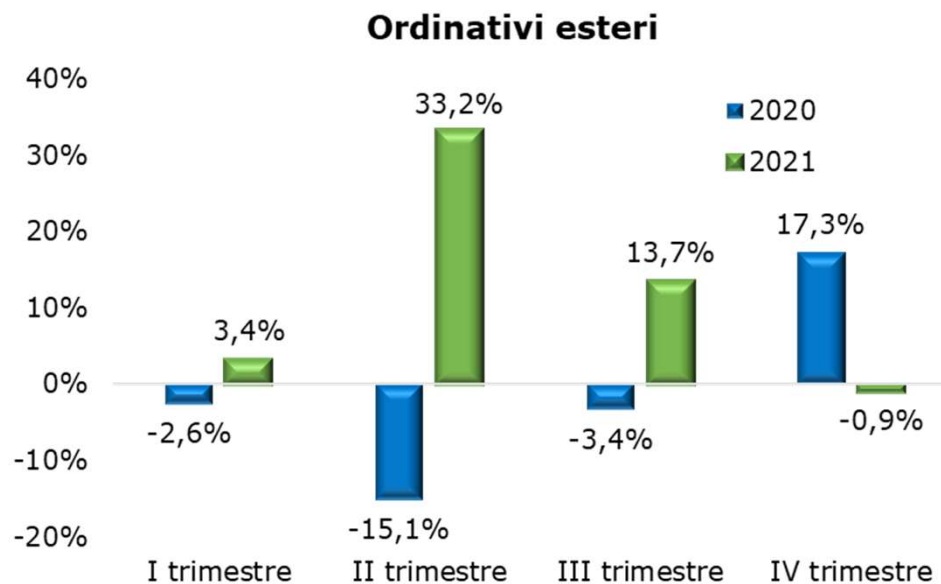
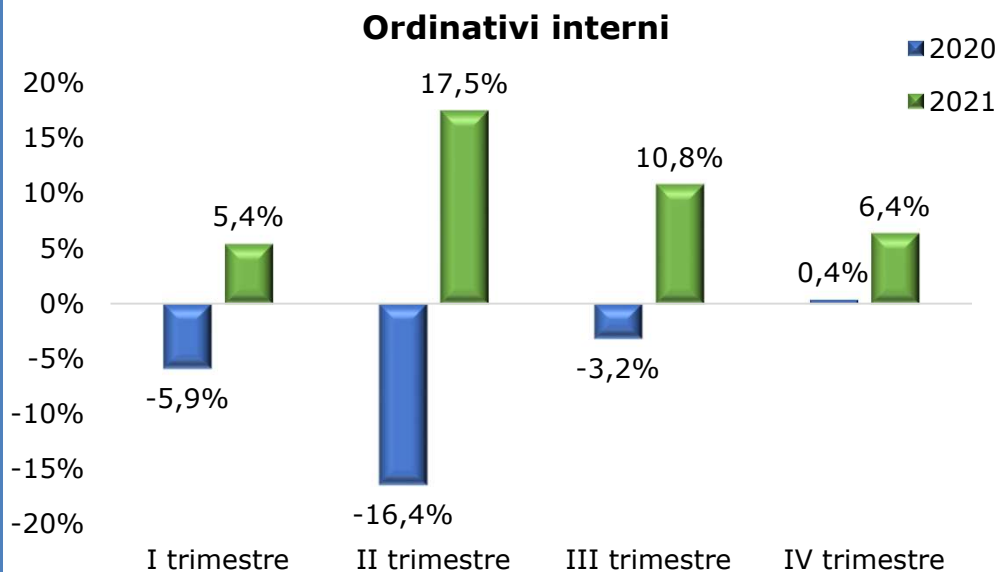
Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestre

Fonte: Unioncamere Piemonte, 198^a, 199^a, 200^a e 201^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

L'andamento degli ordinativi interni ed esteri

Anno 2021
Ordinativi interni: +10,0%
Ordinativi esteri: +12,4%

Anno 2020
Ordinativi interni: -6,3%
Ordinativi esteri: -1,0%



Fonte: Unioncamere Piemonte, 198^a, 199^a, 200^a e 201^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

IL 2021 IN SINTESI

ANNO 2021 LE PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE

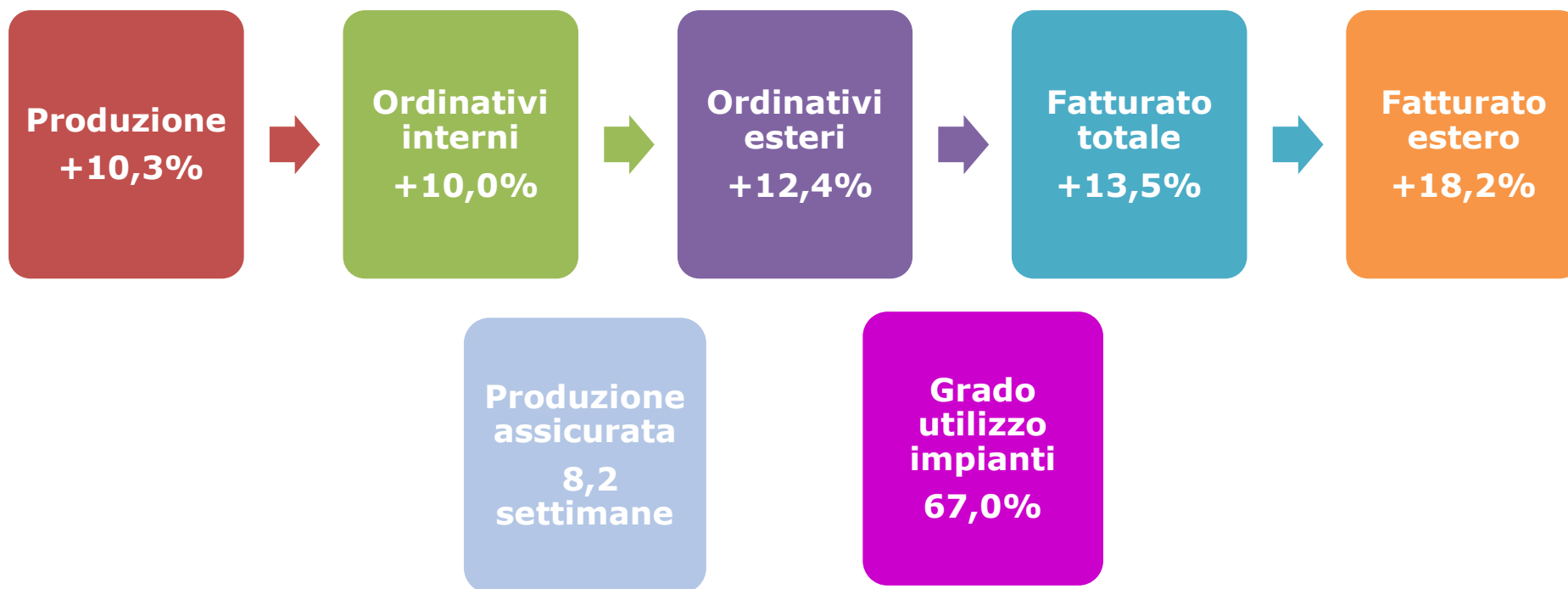
Variazioni percentuali su valori concatenati



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2022, Istat

ANNO 2021 IL MANIFATTURIERO IN SINTESI

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



ANNO 2021 IL MANIFATTURIERO IN SINTESI

	Produzione industriale (a)	Nuovi ordinativi interni (a)	Nuovi ordinativi esteri (a)	Fatturato totale (a)	di cui: Fatturato estero (a)	Produzione assicurata (n. settimane)	Grado di utilizzo degli impianti
Industrie alimentari	5,0	4,7	8,7	7,5	10,4	9,4	67,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	10,4	10,5	13,1	14,7	16,8	5,7	63,6
Industrie del legno e del mobile	8,0	7,5	8,9	10,4	10,7	8,3	62,2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	5,8	9,5	8,8	8,9	11,2	7,2	65,7
Industrie dei metalli	14,1	11,2	14,2	15,5	17,4	8,2	70,8
Industrie elettriche ed elettroniche	11,7	9,3	15,5	11,8	13,9	10,3	66,6
Industrie meccaniche	11,4	10,7	18,7	11,7	13,4	10,2	69,3
Industrie dei mezzi di trasporto	22,7	27,9	10,9	33,2	36,5	8,0	66,4
Altre industrie	8,6	7,3	11,7	11,3	13,2	7,9	65,0
Per classe dimensionale							
2-9 add.	4,7	5,4	2,0	6,6	5,5	7,5	64,6
10-49 add.	8,3	7,3	8,2	10,2	11,8	9,8	75,7
50-249 add.	12,1	12,2	16,0	14,9	12,7	14,4	76,6
250 add. e più	16,6	22,7	13,2	24,4	26,7	19,0	78,0
Per provincia							
Alessandria	5,6	8,2	14,1	8,0	10,2	7,7	63,1
Asti	6,3	5,8	12,8	8,9	13,8	7,2	68,0
Biella	10,7	12,6	12,9	14,8	12,8	5,6	65,3
Cuneo	7,6	6,9	12,9	10,6	11,5	9,5	68,0
Novara	12,2	11,6	16,6	15,7	18,2	7,9	69,1
Torino	12,6	11,9	11,5	16,8	21,5	9,6	66,6
Verbano Cusio Ossola	12,1	9,0	13,9	15,5	19,5	8,5	71,4
Vercelli	6,3	6,7	9,4	11,1	14,3	6,7	65,1
Totale	10,3	10,0	12,4	13,5	18,2	8,2	67,0

(a) Variazione tendenziale

Fonte: Unioncamere Piemonte, 198^a, 199^a, 200^a e 201^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera



INDICE SINTETICO DI PERFORMANCE – ANNO 2021

1. Mezzi di trasporto

2. Metalli

3. Elettricità ed elettronica

4. Meccanica

5. Tessile

6. Chimica/plastica

7. Legno/mobile

8. alimentare

1. Verbano Cusio Ossola

2. Novara

3. Torino

4. Biella

5. Cuneo

6. Asti

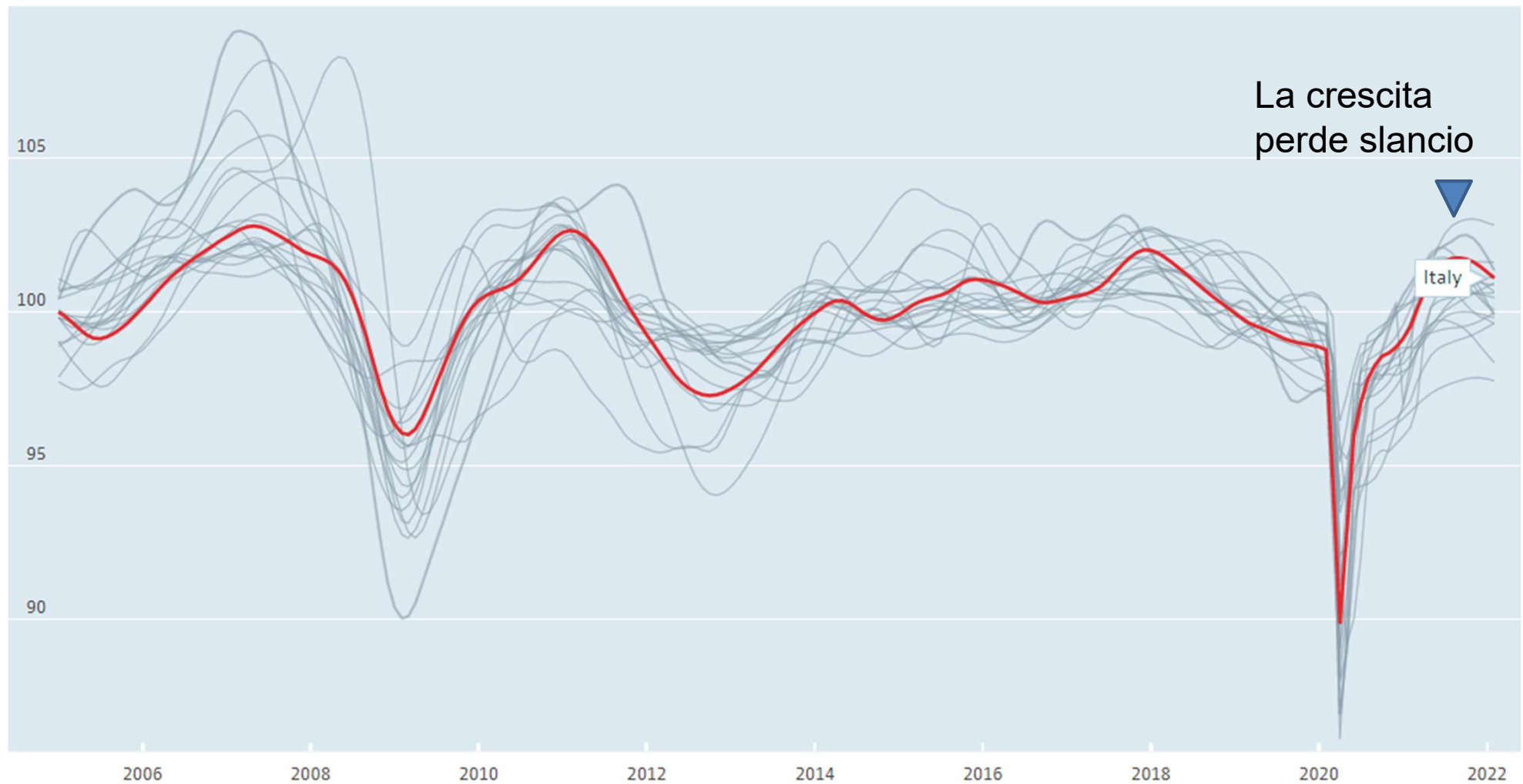
7. Alessandria

8. Vercelli

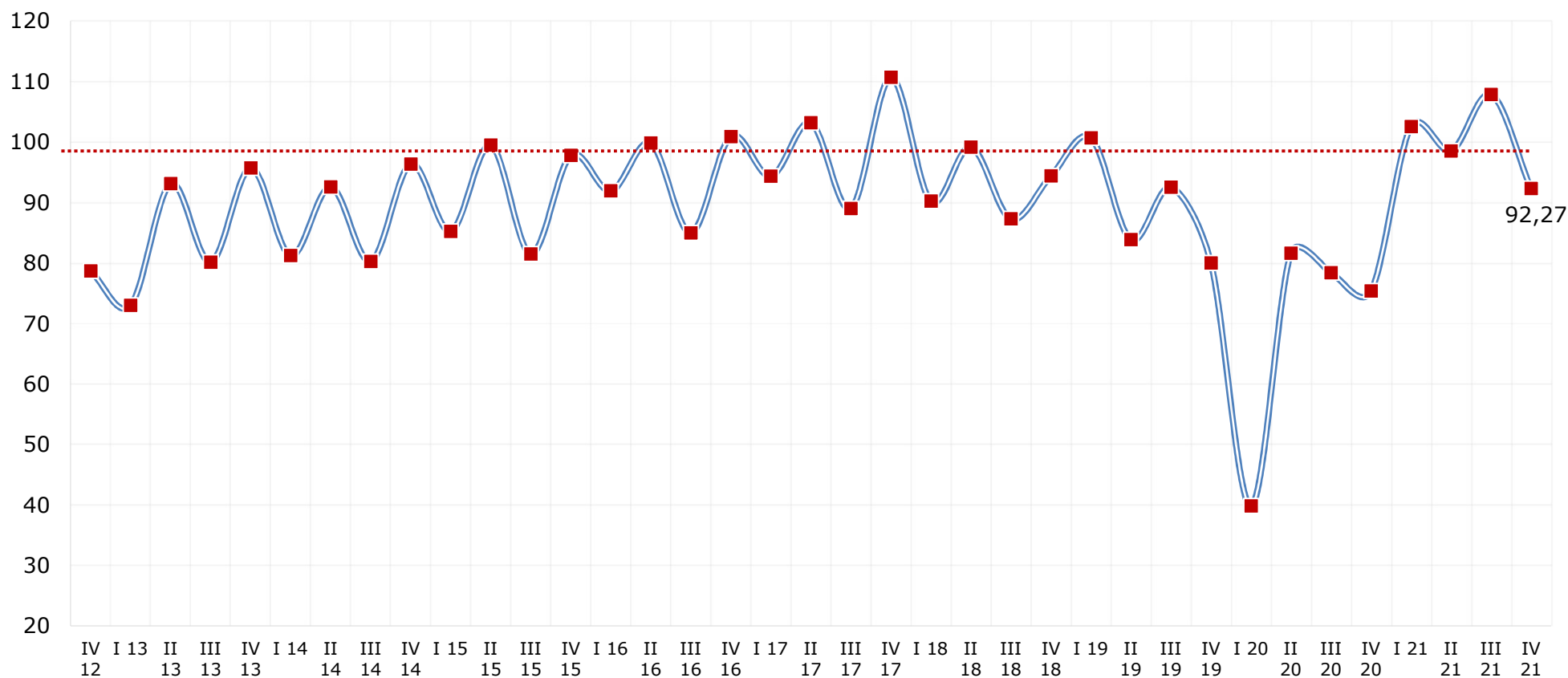
IL FUTURO DI BREVE PERIODO

COMPOSITE LEADING INDICATOR (CLI)

Amplitude adjusted, Long-term average = 100, Jan 2005 – Feb 2022



IL CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PIEMONTESE



A fronte di un consuntivo 2021 decisamente positivo emerge però già un netto deterioramento del clima di fiducia degli imprenditori piemontesi per i prossimi mesi. Tensioni geopolitiche internazionali, shock energetico, costi elevati delle materie prime, evoluzione del quadro pandemico e vincoli nelle forniture rendono incerte le possibilità di consolidare la ripresa.

CONCLUSIONI

Ai preesistenti fattori di rischio al ribasso che caratterizzavano la congiuntura mondiale si è aggiunta la crisi geopolitica internazionale che ha innescato un'ulteriore accelerazione dei prezzi delle commodity energetiche ed alimentari.

I Paesi europei stanno decretando sussidi per neutralizzare, almeno in parte, gli aumenti energetici e proteggere i redditi delle famiglie, l'occupazione e la liquidità aziendale ma, se i prezzi internazionali dell'energia non dovessero fare una marcia indietro, i sussidi eroderanno una parte non piccolissima del Pnrr (e degli altri piani europei paralleli a quello italiano).

In Italia la decelerazione della ripresa economica nel IV trimestre 2021 è stata seguita a gennaio dalla caduta della produzione industriale. Sempre più stabilimenti si stanno fermando e stanno riducendo l'attività.

In Piemonte dopo un consuntivo 2021 decisamente positivo emerge un netto deterioramento del clima di fiducia degli imprenditori piemontesi per i prossimi mesi.

La stima dell'impatto della crisi sulla nostra economia è estremamente difficile. L'evoluzione del conflitto e gli effetti delle sanzioni finanziari e ed economiche sono caratterizzati da elevata incertezza. Al momento l'Istat stima già un taglio dello 0,7% del PIL nel 2022 a causa dello shock energetico.

Grazie per l'attenzione.

Sarah Bovini
Responsabile
Ufficio studi e Statistica
Unioncamere Piemonte
s.bovini@pie.camcom.it